

# TEMPO ORDINARIO

II

Tempo per scoprire la bellezza della quotidianità  
vissuta sulle orme di Gesù

Domenica 19 gennaio 2014

Preghiere per l'unità delle Chiese. Memoria particolare delle Chiese ortodosse.

Is 49, 3.5-6; Sal 39;  
1Cor 1,1-3;



## ASCOLTIAMO LA PAROLA

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele». Giovanni resse testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».



## MEDITIAMO LA PAROLA

In questa seconda domenica del "tempo ordinario", il Vangelo ci porta ancora una volta sulle rive del Giordano.

Il predicatore del deserto che doveva preparare le vie del Signore vede "venire verso di lui" l'atteso delle genti, colui che è stato il riferimento costante della sua ricerca e della sua stessa predicazione.

E' Gesù che "viene verso" Giovanni, non viceversa. Non sono gli uomini ad andare incontro a Gesù; è Lui che viene incontro a noi. Questo è il mistero che abbiamo celebrato nel Natale, quando Gesù è venuto ad abitare in mezzo agli uomini. Noi, peraltro, siamo così poco abituati ad andare incontro al Signore, che quando il Figlio di Dio viene su questa terra neppure l'accogliamo: "Venne fra i suoi e i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11)!

Il Signore Gesù è sceso verso di noi, per abitare in mezzo a noi, per farsi nostro fratello, amico, salvatore. Ma come accorgersi che il Signore sta venendo in mezzo a noi? Come evitare di restare con la porta chiusa mentre passa il Signore? Il Battista vedendo Gesù dice: "Io non lo conoscevo". L'affermazione appare poco realistica, dal momento che erano parenti e coetanei (avevano solo sei mesi di differenza). In realtà Giovanni non conosceva il "vero" volto di Gesù.

Anche se lo aveva visto nei suoi tratti fisici e ne aveva conosciuto la bontà, Giovanni aveva ancora bisogno di una conoscenza più profonda, di un incontro spirituale più intimo, per comprendere il mistero stesso di Gesù.

È così anche per ognuno di noi. Forse siamo in molti a presumere di conoscere già il Signore e di sapere quanto basta del Vangelo, per cui ci sentiamo dispensati dal conoscere Gesù e il Vangelo più profondamente. Ma se riflettiamo anche solo un poco, ci rendiamo conto di essere ancora all'inizio, all'abc della conoscenza e della pratica del Vangelo. Se Giovanni, pur così grande nello spirito afferma: "Io non lo conoscevo", quanto più dobbiamo dirlo noi?

In quest'uomo che ha di fronte, Giovanni contempla colui che salverà tanti, che prenderà sulle sue spalle (questo significa "toglie") il peccato del mondo, che cancellerà i legami violenti che rendono amara la vita degli uomini ancora oggi. Questo "agnello" viene a liberarci dalle logiche del peccato, della violenza e del sopruso. Le parole di Giovanni: "Ecco l'agnello", saranno chiare quando Pilato, presentando Gesù coronato di spine e sporco di sputi, dirà a tutti: "Ecco l'uomo!". Quel salvatore è un agnello, un povero, un debole, un indifeso, che non è vissuto per se stesso.

Tutta la sua vita l'ha spesa per gli altri, sino alla morte.



## La Parola diventa VITA

Il Battista, rivolto alle folle, dice: "In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete!" Mettiamoci anche noi alla scuola del Battista per accorgerci di Gesù che viene accanto a noi. Ma come metterci alla sua scuola? È sufficiente ascoltare il Vangelo con il cuore. Proviamo e vedremo il Signore avvicinarsi. Lo vedremo come un "agnello che toglie il peccato del mondo"; lo vedremo come colui che prende su di sé la nostra fatica, la nostra angoscia, le nostre croci, i nostri dubbi, le nostre incertezze, i nostri peccati. Da questa conoscenza prende avvio la sequela del Signore. Avvenne così in quel piccolo angolo di Palestina. Tra passioni forti, ricerca e scontri, c'è l'inizio del lungo cammino della Parola di Dio per le vie del mondo. Avvenga così anche per noi.



## La Parola si fa PREGHIERA

"Ho sperato, ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato.  
Ha dato ascolto al mio grido.  
Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore".  
(Salmo 39 )